

perché il cittadino ha visto nei due schieramenti del PD solo lotte interne e non ha compreso bene la natura del nuovo schieramento. E' il rischio che corre chi osa e io ne sono la prova, perché in tanti hanno pensato ad un mio tradimento verso la vecchia giunta, ma io non la vedo così, perché ho fatto un percorso nel coordinamento cittadino del PD ove la maggioranza aveva dato fiducia ad un nuovo candidato sindaco. Io ho seguito la maggioranza, è l'altro schieramento che ha deciso di andare per conto suo. Sono stata con la precedente amministrazione, fino alla fine, con lealtà e correttezza, come promesso in quel "famoso" 17.04.2010 al nostro insediamento, assumendomi responsabilità, portando a termine gli impegni assunti e subendo anche offese da parte di chi lo trovava indecente. Se si è chiari e corretti con tutti, io non vedo alcuna indecenza!

Adesso che sei all'opposizione, pensi che sia possibile realizzare i vari punti del vostro programma?

E' ancora più difficile di quanto lo sia stato in precedenza, ma ci stiamo impegnando per costruire un'opposizione seria, basandoci su problematiche di un territorio vasto e complesso che desideriamo si sviluppi, ma soprattutto puntiamo su una "rivoluzione" nei metodi, perché alla base di tutto credo ci sia una carenza di valori. La politica ha perso credibilità e può riacquistarla solo se si mettono in campo persone oneste e serie, cercando di conquistare la fiducia che i cittadini hanno perso verso di essa. Entrando in politica sapevo bene di arretrare, di perdere dei punti, perché lanciandomi in questa nuova impresa, ero consapevole che il "pensare comune" è quello che "chiunque fa politica lo fa solo per un tornaconto personale". Non credo affatto sia così, credo ci siano tante persone serie anche in politica, come in tutti gli ambiti, ma bisogna recuperare il terreno perduto e lo si fa solo con azioni vere; di chiacchiere la gente è saturata oramai!!! Ho cercato di fare questo, recuperare fiducia, spiegare, mettere sul piatto le mie difficoltà e quelle di un sistema che cigola, chiedendo aiuto a tutti, anche al cittadino, che coinvolto, sorprende! Mi sono basata sulle mie forze, senza alcuna presunzione, cercando di non sprecare inutili energie in futili rappresaglie.

Come vedi il futuro delle singole frazioni di Avigliano?

Il futuro di Avigliano, intero, lo vedo molto difficile, perché le frazioni sono parte di esso ma sono ottimista perché credo nelle persone e nelle loro potenzialità. Nonostante le distanze esistenti tra le varie zone, bisognerebbe puntare su ciò che ogni frazione può offrire, invece di continuare a dividerle come si continua ancora a fare. Dividere fa comodo a tanti! Le frazioni sono molte penalizzate rispetto a un progetto comune, ma credo che si possa fare tanto se si costruisce con pazienza una volontà e un impegno comune.

Pensi che ci siano, nell'attuale amministrazione, i presupposti per rivalutare le nostre zone rurali a rischio spopolamento? Ci sono progetti di investimento su queste zone?

Esiste, in effetti, l'emergenza spopolamento al quale si aggiungono le poche nascite e anche le scuole ne avvertono il problema. Le risorse sono poche ma credo che ci siano ancora i presupposti perché i presidi sul territorio si possano difendere. Nella passata legislatura sono stati intercettati finanziamenti che hanno permesso la messa in sicurezza dei plessi scolastici presenti sul territorio ma non vedo grosse programmazioni, lungimiranti, verso tutti i settori. C'è da fare tanto e tanto si può fare se solo le energie fossero convogliate nella giusta direzione e non verso personalismi, ripicche, vecchie faide e via discorrendo. Bisognerebbe sedersi intorno ad un tavolo con gli amministratori dei territori limitrofi e programmare, per esempio, un polo unico dove inserire un'istituzione scolastica fatta bene ove i nostri ragazzi possano formarsi per affrontare un futuro tutto da costruire e non giocare a "freca cumpagn" come si sta facendo adesso nel disperato tentativo di prolungare l'agonia di tutti. Moriremo tutti così! Se la politica imparasse di più a coinvolgere i suoi cittadini, spiegandone con onestà le difficoltà, loro comprenderebbero...è questo lavorare senza coinvolgimento che innesca nel cittadino meccanismi di sospetto e la paura di essere penalizzato o il timore dei territori di essere sacrificati in nome di chissà quali strani "giochi di potere".

Accanto a questo e con una politica di investimenti comunitari, da intercettare con l'aiuto di un buono staff, di una politica mentale e culturale diversa, anche il cittadino comprende

